

notiziario



notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO viale Innocenzo XI, 70 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima / Como
spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

anno XXXVII / numero 4 / ottobre 2009
la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle 21.00

CAO

- 1 ... questo è il CAO*
- 2 Gara assi*
Tesseramento 2010
- 3 L'agenda dei soci*
- 4 Campeggio CAO 2009*
- 5 Ghottard Pass*
- 6 Su e giù nei dintorni*
di Viù
- 8 Presciistica con il CAO*
Vacanze di Capodanno
sulla neve
- 9 33° Concorso fotografico*
- 11 Scuola sci ragazzi*
- 12 Scuola sci di fondo*

... questo è il CAO

di Erio Molteni



Nella foto di vetta, scattata lo scorso agosto sul Rocciamelone, possiamo cogliere una delle più significative caratteristiche della nostra Associazione: garantire a tutti i soci la partecipazione alle attività sociali.

Come si può notare, la presenza contemporanea in vetta di soci che per età potrebbero essere un bisnonno, un nonno, un giovane ed un adolescente, oltre ad essere motivo di soddisfazione per coloro che con passione ed impegno seguono le attività sociali, rappresenta senz'altro un punto di forza che confer-

VENERDÌ
22 GENNAIO
2010

serata
presentazione
attività
sociale

con la
partecipazione
di

WANTERS
WANTERS
WANTERS



ma la bontà delle scelte fatte.

Lo spunto per ribadire che è indispensabile che la nostra compagine sociale continui ad incrementarsi, coinvolgendo tutti i soci che devono sentirsi impegnati nel raggiungere questo obiettivo.

Da qui la necessità che coloro che non hanno ancora rinnovato la quota sociale provvedano al più presto, garantendo così la loro adesione alla nostra Associazione.

Nel momento in cui sta per partire il tesseramento per il 2010, anno in cui celebreremo il 125° di fondazione del CAO, mi preme ricordare che il pagamento della quota sociale rappresenta l'elemento primario per poter continuare ad operare e garantirci un futuro.

Per ricordare tale ricorrenza abbiamo emesso un bollino speciale e sarà senz'altro motivo di orgoglio poterlo vedere incollato sulla propria tessera sociale, garantendo così la possibilità di partecipare alle diverse attività che il Consiglio Direttivo sta predisponendo per il prossimo anno.

Gara di scopa d'assi

di Pasquale Bernasconi

...E' giovedì 9 Luglio 2009, tutti gli occhi del mondo sono puntati sul G8, nel mentre il Glorioso CAO per i suoi Soci organizza una gara di Scopa d'Assi... Dico subito che il tutto è andato oltre ogni aspettativa, uguale a Super Super OK, in quanto è vero che si giocava per vincere, ma la voglia del podio è passata in secondo piano, mentre ha prevalso quella di stare Spensieratamente in Sana e Sincera Compagnia.

Quanto segue serve solo a completare l'articolo: La nuova e accogliente sede CAO, ben gestita da Soci Volontari, riesce ad accogliere ben 24 Atleti, così da formare ben 12 coppie di giocatori, divisi su 6 tavoli. L'età dei partecipanti varia dagli 8 anni di Simone ai quasi 80 di....., comunque l'età non conta, serve solo quello stare in Allegra Compagnia, virtù che ai soci Cao non manca. La grande competizione inizia alle ore 21.00, terminando oltre le ore 24.00.

Salgono sul podio: "Erio e Adriano"- "Fulvia e Pasquale"- "Irene e Giuseppe". Riguardo ai premi, bisognerebbe fare un articolo a parte in quanto ai Primi Classificati viene consegnata non una Coppa bensì due, e queste Coppe hanno persino una data di scadenza. Alla Seconda coppia classificata vengono consegnati ben due Salami, anche perché sono stati dei veri salami a non vincere, ed infine ai Terzi classificati ben due Scamorze. Aggiungere altro sarebbe superfluo. Dico solo che, vista la grande partecipazione ed il grande entusiasmo degli Atleti, in data da destinarsi, il tutto verrà ripetuto.

Grazie CAO

Tesseramento 2010

soci sostenitori
€ 30.00

soci ordinari
€ 20.00

soci familiari
€ 13.00



L' agenda *per* i soci

17-18 ottobre escursionismo
Gita di chiusura
rifugio Croce di Campo



25 ottobre
**CASTAGNATA
E GARA
DI BOCCE**
Capanna CAO
m1000
Località Le Colme
Brunate (Co)
VII Trofeo
Fiorella Noseda



vedi pagina 8

ottobre
**CORSO DI GINNASTICA
PRESCIISTICA**

8 novembre
**FESTA
AMICI
DELLA
MONTAGNA**
Capanna CAO
m1000
Località Le Colme
Brunate (Co)
A partire
dalle ore 11

vedi pagina 9

12 novembre
33° CONCORSO FOTOGRAFICO

12 dicembre
Festa dei bambini

vedi pagina 8

dicembre 2009-gennaio 2010
**SETTIMANA BIANCA
DI FINE ANNO**

vedi pagina 12

**CORSO DI SCI NORDICO
ESCURSIONI CON LE CIASPOLE**

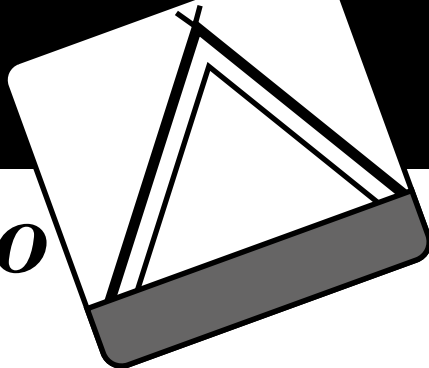
vedi pagina 11

**SCUOLA DI SCI
DISCESA PER RAGAZZI**



Campeggio

di Adriano Tagliabue



CAO 2009



Pensando alla città di Torino con i suoi angoli pieni di storia ma anche con la sua periferia industriale e un po' triste, non è facile immaginare che a soli 50-60 chilometri di distanza si trovano angoli incontaminati di natura montana dagli innumerevoli aspetti selvaggi.

Sono le Valli di Lanzo, palcoscenico delle nostre vacanze nel tradizionale Campeggio CAO. Più precisamente la valle più a meridione, la Valle di Viù, nel cui capoluogo siamo stati ospiti di un campeggio che ci ha riservato una vasta porzione di terreno con tutti i servizi



necessari a portata di mano. Le montagne nelle vicinanze hanno appagato le gambe e gli occhi degli ospiti. Ambienti e cime per le aspirazioni alpinistiche o escursionistiche di tutti. Numerosissimi laghetti alpini in uno scenario prevalentemente pietroso ma non per questo meno affascinante. Oltre questo, i paesini e le frazioni delle valli ricchi di deliziose casette in pietra che paiono uscite da un presepe. Immane, purtroppo, il solito eco-mostro situato in una frazione alta di Viù. Come appassionati della montagna, e quindi rispettosi dell'ambiente e di un suo sfruttamento turistico ragionevole, credo siano opportune alcune considerazioni che non vogliono certo avere la pretesa di fare la morale ma semplicemente richiamarsi al buon senso. Al termine di una stradina stretta e tortuosa, lunga oltre dieci chilometri, lungo la quale spesso due macchine incrociandosi non passano, qualcuno ha avuto l'idea di costruire

un grosso villaggio turistico e una zona dedicata agli sport invernali. La cosa è durata ben poco ma ha lasciato in eredità l'enorme scheletro di una costruzione mai terminata. Ho parlato della cosa con alcuni abitanti di Viù. Si lamentano in quanto la loro montagna è gravemente ferita. Qualcuno mi ha raccontato di una storia di truffe miliardarie. Viene da domandarsi dov'erano quelli che ora si lamentano mentre tonnellate di cemento prendevano la via dei monti. Altri dicono che allora la popolazione era caduta nell'illusione che un centro turistico del genere portasse ricchezza a tutta la valle. Ma è venuto in mente a qualcuno che non è possibile creare strutture ricettive per centinaia di persone alle quali si perviene con una stradina costruita per le malghe? E' stretta e scomoda d'estate. E con la neve? Purtroppo in molte zone delle alpi il miraggio dei soldi ha ammorbidito le coscienze e chiuso gli occhi. E' inutile che ora si dica che la vera ricchezza è la bellezza del paesaggio.

Certamente tutti vogliamo andare in montagna. Tutti vogliamo andare a sciare. Tutti abbiamo il diritto di godere della bellezza, della pace e delle opportunità di svago offerte dalle montagne ed è giusto che alle popolazioni locali il turismo porti lavoro e benessere. Ma il buon senso e un saggio e oculato sfruttamento del territorio devono venire prima, altrimenti il territorio non ci sarà più. In molte località, inoltre, certe iniziative sono gestite da personaggi che vengono dall'esterno e non si curano del paesaggio ma solo di sfruttarlo selvaggiamente senza consultare le popolazioni locali alle quali viene scippato ogni potere decisionale. Chiusa la parentesi torniamo in mezzo alle nostre tende e roulotte. Quest'anno il campeggio è stato tenuto allegro e movimentato grazie alla presenza di un gran numero di bambini. Forse sono le loro vacanze ideali: lasciati al pascolo nel vasto terreno che non presentava pericoli, ne hanno fatta una pelle. Liberi,

mentre i genitori potevano dare un'occhiata o richiamare talvolta, senza gli obblighi e le ristrettezze di altre strutture promiscue tipo un albergo. Fra di noi, se è il caso, si chiude anche un occhio per l'esuberanza dei piccoli.

Le nostre gite si sono così susseguite serenamente scoprendo anche luoghi insoliti come una antica linea ferroviaria dell'Enel ove viaggiava un trenino di servizio. Una gita diversa dalle altre. Una cosa nuova e gradita. Alcuni hanno raggiunto la cima del Rocciamelone che sorge proprio al fondo della valle. Altri



si sono cimentati in pedalate faticose e soddisfacenti. Ognuno ha trovato quanto desidera dalla montagna. La caratteristica che, come sempre, ha accomunato i campeggiatori è stato il formidabile appetito serale. Dal nostro cucinotto escono sempre profumi deliziosi e nel tendone si sente sempre un felice movimento di mandibole e posate.

Bello. Tranquillo. Rilassante e appagante. Chiunque può aggiungere i propri aggettivi per definire il nostro campeggio. In fondo si ha sempre l'esigenza di passare momenti di felice condivisione con gli amici o i semplici conoscenti e il CAO puntualmente offre tutti gli anni questa opportunità.

Bisogna anche ricordare un gruppo di soci che ci ha fatto gradita visita e ci auguriamo che questo li abbia stimolati a provare a fermarsi con noi qualche giorno nei prossimi campeggi. Sicuramente ci stanno pensando.

Gotthard Pass

di Alessio Mazzocchi

Cari amici: vi confesso che domenica 12 luglio, mentre tornavamo dal S.Gottardo, avevo deciso che non avrei scritto alcun articolo. Troppo bella la gita, e troppo triste il ritorno, pensando che (dopo una così bella giornata) avrei dovuto attendere fino a settembre per godere ancora della vostra compagnia.

Ma poi è arrivato il Notiziario ed ho visto che la redazione aveva pubblicato i miei articoli: il mio piccolo contributo era stato apprezzato e mi son sentito in obbligo (anche se per me è un vero piacere) di dare ancora il mio modesto apporto all'attività del Notiziario.

E così...eccomi qui a raccontare le nostre avventure, che questa volta ci hanno visto impegnati in territorio Elvetico.

Ed iniziamo il racconto...dal freddo che ci ha accolto al passo del San Gottardo e che ha svegliato anche gli ultimi assonnati del gruppo. Una volta acclimatati e rifocillati dalla colazione, i nostri

ardimentosi escursionisti si mettono in cammino lungo l'antica strada romana.

L'itinerario, in uno scenario indescrivibile (per la magnificenza) ci ha riservato continui cambiamenti di panorama, regalandoci una carrellata di suggestive cartoline in presa diretta.

Ben presto raggiungiamo i laghetti, ancora in parte ghiacciati, dove qualcuno di noi (pare) è riuscito a scorgere alcuni orsi bianchi giunti dal Polo per trascorrere le vacanze al fresco. Questa volta i due gruppi, "giro lungo" e "giro corto", condividono una buona parte del tracciato e così riusciamo a stare tutti insieme per un bel po'.

Poi il giro lungo prosegue la sua marcia, che si rivela più agevole del primo tratto: infatti, superata la cresta, non si trova più neve e la discesa risulta abbastanza piacevole. Solo l'ultimo tratto si presenta un po' fastidioso a causa della forte pendenza della discesa

e ...del terreno pesante (trattasi di zona di pascolo ...con annessi ricordi animali).

Unica nota negativa che ha amareggiato molti: non c'erano mirtilli!!!

Il giro corto (ma questa volta si dovrebbe chiamare giro lungo 2) è ridisceso dallo stesso versante, continuando a pestare neve: forse sentiva nostalgia dell'inverno ed ha preferito continuare la discesa nello stesso scenario incontrato durante la salita.

La fatica è stata però ricompensata dalla visione dall'alto del lago Lucendro che, da quella prospettiva, si mostra in tutto il suo splendore.

La stagione escursionistica si ferma per le vacanze estive nel migliore dei modi:

una gita memorabile!
Splendidi scenari, neve, sole e buon umore a volontà....
non resta che dire...

BUONE VACANZE a tutti!

Ci vediamo a settembre!



Su e giù,

di Paola Spadina

nei



Nel suo piccolo, questo mini-trekking personale, realizzato tra Piemonte e Francia durante il campeggio CAO, non è stato un puro esercizio ginnico, fatto di ore di cammino e di dislivelli da superare (sono stati comunque tanti), bensì un viaggio nella curiosità e nella conoscenza, divertente e godibile, da consigliare a chi sa cogliere che la montagna non è fatta solo di sassi, uno sopra l'altro, ma anche di esperienze, di cultura, di storia, di ambiente. E di silenzi.

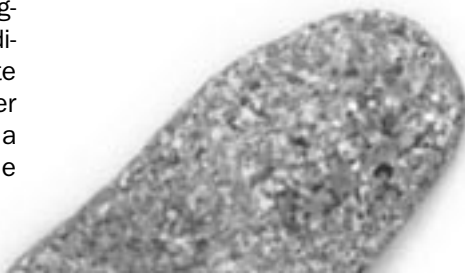
1° tappa

Parto dalla valle di Viù (lago di Malciaussia m 1805) in direzione del colle dell'Autaret, m 3071, per attraversare la catena alpina e scendere in Francia. Da questo valico, alcuni storici teorizzano il passaggio dell'esercito di Annibale, con tanto di elefanti!! Le testimonianze confermano sicuramente l'utilizzo di questo colle da parte degli antichi Romani e l'idea di ripercorrere il loro viaggio verso le Gallie è piuttosto affascinante! Conclusa la dura risalita del versante italiano, si apre davanti a me il dolce ed ampio vallone francese della Lombarde, che divalla lentamente e per diversi chilometri fino al paese di Bessans (Rhone – Alpes, Savoia) nella valle del fiume Arc. Finora ho avuto solo la compagnia di animali: numerose marmotte, un'aquila ed un ermellino, che saltella velocissimo tra i sassi. Nei dintorni del refuge Averòle (molto bello!) compare anche qualche anima di escursionista. Dopo tante ore, arrivo finalmente a Bessans. Sento parlare italiano: ma dai... neanche a farlo apposta: è una famiglia di romani! "Aho! So' venticinq'anni che famo le vacanze qui. E' troppo bbello." Mi dicono.

In effetti, Bessans è un minuscolo villaggio delle fiabe, a 1705 metri di altitudine. Nella sua piana conta ben 27 piste per lo sci di fondo, anche asfaltate (per chi usa gli skiroll, d'estate!); una piccola perla delle Alpi, ideale per chi ama le camminate e gli sport nella natura.

2° tappa

Per trasferirmi dalla valle dell'Arc alla val D'Isere, l'ostacolo da superare è il colle dell'Iseran m 2770, il transito automobilistico più alto d'Europa. La navetta mi porta fino al pont de l'Olietta, a circa m 2500. Per il resto che manca, potrei fare l'autostop, ma è troppo attraente l'idea di guadagnarmi il famoso Iseran a piedi, metro per metro. Accetto volentieri invece un passaggio in discesa, sul versante della val d'Isere, per risparmiarmi le gambe. A Pont S.Charles, 2 km prima di Isere, riprendo il cammino per il rifugio Prariond m 2324, nel Parco Nazionale de La Vanoise. A cena, in rifugio, siamo solo in sette, ma il gestore si rallegra di avere "une table international". Non sarà il G8, ma almeno Francia, Italia, Olanda e Belgio sono ben rappresentate. E' proprio vero che le montagne non dividono i popoli, ma li accomunano. Tra le pietanze, ci viene servito un piatto tipico francese: gnocchetti di grano saraceno con formaggio fusol! Ma...?! Non sono quelli di Chiavenna?! Insomma, tutto il mondo è paese, anche a tavola.





3° tappa

Inizio la salita del Sentiero Internazionale della Losa, alle sorgenti del fiume Isere. E' un bellissimo percorso che unisce la val d'Isere alla valle dell'Orco, in Piemonte. Un camoscio mi osserva da lontano. Siamo soli, io e lui, in questo vallone deserto: è una bella sensazione!

Al colle della Losa m 2970, si lascia il Parco Nazionale de La Vanoise per entrare nel "nostro" Parco Nazionale del Gran Paradiso. Non ho tempo di rallegrarmi per il rientro in patria, perché dal colle iniziano subito le corde fisse che ti fanno scendere lungo un bastione roccioso piuttosto esposto. Ancora una volta mi colpisce la differenza tra il versante francese, dolce e vallivo, e quello italiano, ripido e dirupato.

Il percorso attrezzato finisce al rifugio Pian della Ballotta ed al lago Serrù, dove si incrocia la strada del col Ni-volet.

Me la faccio tutta a piedi, fino al paese di Ceresole Reale m 1573, compreso il suo intero lungolago e l'enorme diga al suo termine.

Finalmente un po' di folla! Il turismo qui è molto vivo: italiani e stranieri si divertono soprattutto sul lago, con barche e windsurf. Il rifugio che mi ospita è una struttura molto particolare, costruita attorno alle fonti di acqua ferruginosa e terapeutica, con tanto di bar, ristorante e pizzeria di grande successo.



4° tappa

Per passare dalla valle dell'Orco alla val Grande di Lanzo, seguo un percorso che sembra un codice fiscale: G.T.A. - S.I. - A.V.C. - Via Alpina. Ovvero, una tappa della Grande Traversata delle Alpi, che coincide anche con il Sentiero Italia e l'Alta Via del Canavese.

Tanto rumore per nulla: il sentiero è poco frequentato, al punto che, spesso, si imbosca nella vegetazione e non ha molto da dire. Supera lo spartiacque al colle della Crocetta m 2641 e scende nel comune di Groscavallo m 1070, dove immergo con gioia i miei piedi nella fontana, tra la curiosità dei paesani che mi accolgono con cordialità.

Qui tutti raccontano dell'alluvione del 1993 che ha sconvolto in particolare la val Grande di Lanzo, cambiandone la morfologia, così come avvenne, qualche anno prima, da noi in Valtellina. Pare che a Forno Alpi Graie, nel fondovalle, tutto sia stato trascinato via, tranne una cappellina della Madonna, che è stata evitata dalle acque ed è ancora oggi al suo posto, come allora.

5° tappa

Per evitare un'altra tappa transvalliva simile a quella precedente, prendo il bus e, dalla val Grande di Lanzo, mi faccio recapitare comodamente in val d'Ala, al pian della Mussa m 1850, dove inizia il sentiero per il rifugio Gastaldi m 2659. Sull'asta sventola, tra le altre, la riconoscibile bandiera bianca e rossa della comunità Franco-Provenzale, vessillo delle Valli di Lanzo. Ormai sono a casa.

Alla sera si avvicinano gli stambecchi. E' così bello poterli osservare, tranquilli, nel loro ambiente naturale.

6° tappa

Non mi resta altro che affrontare l'ultima lunga traversata che dal rifugio Gastaldi, attraverso il colle Altare m 2962, mi riporta in valle di Viù, passando per il rifugio Cibrario. Ci sono ancora molti residui di neve da calpestare e ciò rende divertente il cammino.

Peccato per la nebbia; è il primo giorno di cielo grigio dopo cinque giorni di pieno sole! Un periodo straordinario. A questo punto, va benissimo così. L'ombrello è sempre rimasto chiuso, attaccato allo zaino: unico oggetto fortunatamente inutile.

Seguo ancora un lungo tratto del Sentiero Italia (S.I.= Spesso Imboscato) fino al lago di Malciaussia, dove rivedo il sole ed anche la mia auto, che mi riporterà a Como.



Presciistica con il CAO



QUANDO?

DAL 6 OTTOBRE
AL 22 DICEMBRE 2009

IN CHE GIORNI?

MARTEDI'
E GIOVEDI'

A CHE ORA?

TURNO UNICO
DALLE 19.30 ALLE 20.30

DOVE?

PRESSO LA PALESTRA
DEL SETIFICIO

CHI SONO I NOSTRI ISTRUTTORI?

I NOSTRI SOCI STEFANO GALLI
E VALERIO BRESSANI

RISERVATO SOLO AI SOCI

**OBBLIGATORIO
IL CERTIFICATO MEDICO**



Vacanze di Capodanno sulla neve

Panchià di Fiemme

Albergo Panorama

26/12/2009 – 02/01/2010

Come di consueto, anche quest'anno il CAO organizza a Panchià, presso l'albergo Panorama, la tradizionale settimana bianca di fine anno.

La famiglia Bozzetta, che tale albergo gestisce, ha sempre riservato ai nostri soci un trattamento particolarmente curato ed affettuoso.

L'albergo Panorama, situato in posizione tranquilla, dispone di tutte le camere con servizi e televisione, sala soggiorno, bar, taverna, sauna ed un ampio parcheggio. Sono previsti sconti per i bambini. Poiché i posti disponibili sono pochi, si invitano i soci che intendessero aderire all'iniziativa a prenotarsi subito.

La chiusura delle iscrizioni è prevista per martedì 3 novembre 2009.

Si consiglia vivamente a tutti i partecipanti sciatori di munirsi, o di rinnovare per tempo, la tessera FISI in modo da garantirsi contro gli eventuali infortuni.



LA MONTAGNA nei suoi vari aspetti

Un appuntamento ancora più importante!

Importante perché è il Nostro concorso fotografico e soprattutto perché, tra le foto premiate, risalterà quella ritenuta più idonea a rappresentare il Programma Attività Sociale 2010.

Sarà la copertina del Libretto che rimarrà nella nostra storia, nell'anno della celebrazione dei 125 anni di gloriosa attività del CAO.

Una bella foto può dare maggior valore al significato dell'andare in montagna, che il CAO si è sempre proposto di trasmettere a tutti i soci.

Orgogliosamente, siamo arrivati quindi al 33° Concorso e, con entusiasmo, vi aspettiamo numerosi.

STRALCIO DEL REGOLAMENTO

Ci saranno due sezioni distinte:

- 1) la diapositiva tradizionale
- 2) la fotografia digitale

Ogni autore può presentare al massimo cinque opere per sezione con la quota di partecipazione.

Le fotografie digitali dovranno essere su CD.

NON DEVONO ESSERE ASSOLUTAMENTE ELABORATE

NON SONO AMMESSE
ESPOSIZIONI MULTIPLE
ED IMMAGINI SOVRAPPOSTE
In tal caso verrebbero subito
scartate dalla giuria

La quota di partecipazione
è di euro 7,00 per ogni sezione.
Verranno premiate:
- la migliore diapositiva
- le tre migliori immagini digitali
- è previsto un eventuale premio
speciale

N.B.
Sulla copertina del libretto del CAO
sarà pubblicata la fotografia vincitrice
tra le due sezioni ed il premio speciale,
ad insindacabile giudizio della redazione.
Tutte le altre fotografie premiate di
entrambe le sezioni saranno pubblicate
all'interno dello stesso.

- **Termine ultimo di presentazione opere: giovedì 12 novembre**
- Riunione Giuria:
mercoledì 23 novembre
- La presentazione e premiazione si terrà:
**giovedì 3 dicembre
alle ore 21.00
presso la NOSTRA NUOVA SEDE
Viale Innocenzo XI, 70**

Anche questa volta Vi aspettiamo numerosi, proprio numerosi, con le vostre immagini, con tanta voglia e l'ambizione di essere il "vincente" ma ... soprattutto con la gioia di essere uno dei tanti dove...
... IMPORTANTE E' PARTECIPARE !!!

La scheda di partecipazione, pubblicato sul retro, è disponibile anche in sede, allegata al Regolamento del Concorso. Vi preghiamo di **compilarla e di consegnarla unitamente alle opere.**

Per maggiori informazioni, telefonare o presentarsi in sede negli orari di apertura.

Il Gruppo Alpinistico

Clik . . . e scatta!

La tecnologia avanza, le tecniche si fanno sempre più sofisticate, ma il fascino nel sentire ancora il "famoso clik" della macchina fotografica nel cogliere quell'immagine personale o particolare da concorso c'è ancora e ancora ci cattura.

La tecnologia avanza a tal punto che ormai la famosa e bella pellicola in bianco e nero non viene più messa in commercio e stessa sorte sta accadendo alla "sorella" a colori.

Tutto ormai è digitale, ma noi vogliamo che ancora una volta nel nostro concorso fotografico ci sia lei: la diapositiva.

Sì, quest'anno sarà l'ultimo appuntamento fotografico con la diapositiva in concorso, quindi perché non donarle un addio meritevole nell'anno del 125° anniversario del nostro Sodalizio?

33°

CON

fotografico





Modulo di partecipazione

riservato ai Soci CAO

scadenza consegna opere: giovedì 12 novembre

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Riservato al CAO

n. _____ A

n. _____ B

n. _____ C

n. _____ D

n. _____ E

Riservato al CAO

n. _____ A

n. _____ B

n. _____ C

n. _____ D

n. _____ E

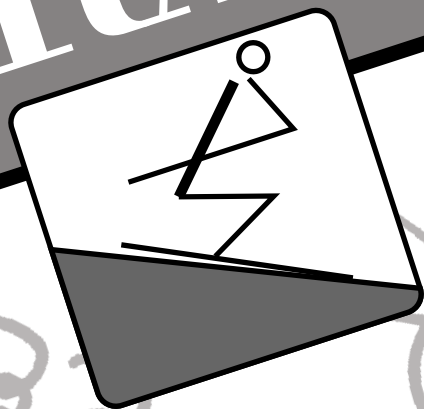
Titolo della diapositiva

Titolo della fotografia digitale

Il regolamento di partecipazione è a disposizione dei Soci presso la sede sociale

scuola

SCI RAGAZZA



Splügen

domenica

17 - 24 - 31 gennaio
e 7 febbraio 2010

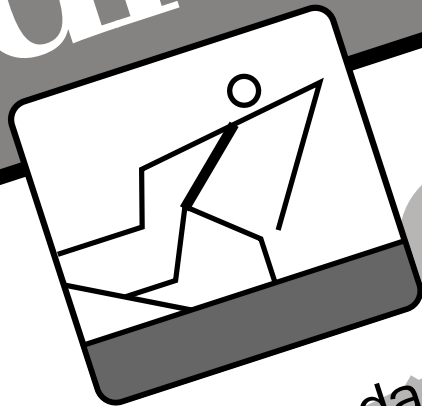
CLUB
ALPINO
OPERAIO
COMO
DAL 1885



CAO

Informazioni in sede
viale Innocenzo XI, 70 - Como
031 26 31 21
martedì e giovedì
dalle ore 21.00

scuola SCI di FONDO



partenza da Como
alle ore 8.30
rientro verso
le 17.00/17.30

La scuola, aperta a tutti i Soci,
prevede 2 ore di lezione
ad ogni trasferta in pullman
alla quale potranno partecipare
anche i **fondisti** che non intendono
frequentare i corsi e tutti coloro
che desiderano trascorrere
una bella giornata sulla neve
anche con le **ciaspole**

Campra
(Ticino) domenica
10 - 17 - 24 - 31 gennaio
e 7 febbraio 2010

CLUB
ALPINO
OPERAIO
COMO
DAL 1885



CAO

Informazioni in sede
viale Innocenzo XI, 70 - Como
031 26 31 21
martedì e giovedì
dalle ore 21.00